

Detto album contenente disegni dal vero di Induno litografati da Luigi Bucco, tre grandi tavole a colori rappresentanti i diversi campi di alloggio, Balaklava e Kadi-Koi disegnati dal vero e litografati da Giuliano Bartolomeo, la R. Fregata ad elica Carlo Alberto, in linea con le flotte alleate l'8 settembre 1855, litografata da Felice Cerutti da un disegno del Cavaliere Vittorio Della-Marmora e molte altre tavole riproducenti i movimenti offensivi, i piani d'attacco e di difesa a Sebastopoli, dettagli di lavori eseguiti nei diversi campi e altre documentazioni, costituisce una eloquente storia disegnata dall'impresa di Crimea.

I dispacci telegrafici, i resoconti delle battaglie e le leali ammissioni dei Comandanti alleati, avevano fatto conoscere al mondo che il soldato d'Italia sapeva battersi e vincere a fianco degli alleati e che la causa italiana era ben degna di essere discussa e risolta, ma spettava al giornalismo, agli storici obbiettivi ed anche alle stampe popolari (allora non vi era la radio e il cinematografo) il compito di propagandare e riaffermare l'esistenza di quello *spirito militare* che allora gli stranieri, con somma ingiustizia affermavano essere deficiente negli Italiani.

Le stampe litografiche documentarie riproducenti soggetti riguardanti la guerra di Crimea, edite nel-

l'epoca, sono stabilmente connesse con la storia del Risorgimento e verranno consultate, discusse e studiate anche dalle future generazioni.

Nel giugno 1856 i reduci ritornavano in Patria. Il popolo, con la sensazione esatta del significato storico e morale degli eventi, nei quali comandanti e soldati erano stati sottoposti ad una prova decisiva delle loro qualità, accolse i superstiti in festa.

Genova era ... « tutto un getto di fiori, le popolane, rotti i plotoni, infilavano garofani nelle giubbe dei soldati ed ufficiali e così fino in caserma... ».

Le accoglienze dei torinesi non furono meno entusiastiche. « Non si correva sui sassi, si correva sui fiori », scrisse nel suo diario un bersagliere partecipante alla sfilata del Corpo di spedizione per le vie centrali di Torino.

Ventisette anni dopo la Società dei Reduci della Crimea presentava all'Esposizione generale di Torino del 1884, un album disegnato da Perrin e stampato nella litografia B. Marchisio e Figli riproducente altre tavole documentarie di quella campagna che segnò l'inserzione del Piemonte nella politica europea, primo spiraglio dal quale l'Italia si affacciò al mondo contemporaneo per dire la sua parola.

